



## **UN'ANALISI COMPARATIVA DELLA DOMANDA DI LAVORO GENERATA DALLE IMPRESE DI PICCOLE, MEDIE E GRANDI DIMENSIONI CON SEDE LEGALE IN PROVINCIA DI TORINO**

A cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino e del Settore Studi, statistica e documentazione della Camera di Commercio di Torino.

Febbraio 2012

## Introduzione

Questo rapporto è il frutto dell'integrazione tra due banche dati: il Registro delle imprese della Camera di Commercio di Torino e la banca dati SILP<sup>1</sup> delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro della Provincia di Torino.

La digitalizzazione dei grandi archivi amministrativi pubblici sta offrendo nuove opportunità di conoscenza, opportunità che diventano ancora più rilevanti nel momento in cui database diversi vengono "incrociati" per realizzare analisi altrimenti impossibili.

Si tratta di una pratica fortemente auspicata dalla più recente normativa, ma nei fatti ancora poco praticata anche per un certo ritardo nella diffusione di una cultura di "apertura" ai dati della pubblica amministrazione.

In questo caso sono state integrate due tipologie di informazioni: i dati sulle caratteristiche di tutti i rapporti di lavoro dipendente (gli "avviamenti al lavoro" o più semplicemente i contratti di lavoro) contenuti nella banca dati SILP e i dati su alcune caratteristiche delle imprese - in particolare la dimensione e la sede legale - raccolti nel registro camerale.

Il risultato è un'analisi delle principali caratteristiche della domanda di lavoro generata dalle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni con sede legale in provincia di Torino nel periodo compreso tra l'inizio del 2008 e il primo semestre del 2011.

In altre parole si è scelto di analizzare le caratteristiche e l'andamento dell'occupazione generata dalle aziende organizzate e radicate in provincia di Torino, le "locomotive" dell'economia provinciale, nel periodo a cavallo della peggiore crisi economica degli ultimi 60 anni.

Si tratta di un primo esercizio senz'altro da ampliare ma che già offre alcuni spunti interessanti. L'auspicio quindi è che questo genere di collaborazioni possa in futuro consolidarsi e diventare una prassi abituale.

## Le principali evidenze

La prima e più importante evidenza è la rilevanza delle circa 10.000 imprese indagate (su circa 208.000 iscritte come attive al Registro camerale) nell'ambito del tessuto economico provinciale: **nel periodo di osservazione (gennaio 2008-giugno 2011) esse hanno attivato oltre un terzo della nuova occupazione, compresa la pubblica amministrazione.**

Dal punto di vista generale le imprese indagate hanno seguito, con intensità diverse a seconda della consistenza degli organici, la tendenza di tutto il mercato del lavoro con **una significativa riduzione della quantità e della qualità dell'occupazione generata nel periodo compreso tra il primo semestre del 2008 e il secondo semestre del 2009 e il successivo assestamento degli indicatori su valori inferiori al passato nel periodo compreso tra il primo semestre del 2010 e il primo semestre del 2011**, fatto salvo qualche non consolidato segnale di miglioramento nella fase conclusiva del periodo di osservazione.

---

<sup>1</sup> Sistema Informativo Lavoro Piemonte.

A fianco di questa considerazione di carattere complessivo sia l'analisi descrittiva, sia quella longitudinale fanno tuttavia emergere nel quadro della recessione *performance* e comportamenti organizzativi chiaramente differenti tra piccole, medie e grandi imprese.

**Le imprese con più di 250 dipendenti tendono ad offrire più opportunità di lavoro alle donne rispetto alle PMI mentre accade l'opposto in relazione ai lavoratori stranieri con una maggiore propensione all'assunzione da parte delle imprese più piccole rispetto a quelle più grandi.**

**Le grandi aziende tendono inoltre a prediligere i lavoratori nelle classi di età più produttive (tra i 25 e i 39 anni) e già addestrati mentre le imprese medie e piccole dedicano un po' più di attenzione ai lavoratori più giovani grazie al ricorso al contratto di apprendistato.**

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, **le grandi aziende prediligono i contratti a progetto e il lavoro a tempo indeterminato** mentre il tempo determinato e la somministrazione sembrano svolgere un ruolo complementare rispetto al nocciolo duro degli organici. Al contrario **le PMI, che devono adattarsi ancora più rapidamente al ciclo economico, ricorrono frequentemente al tempo determinato e alla somministrazione e meno al tempo indeterminato.**

Coerentemente, **la durata media dei contratti termine**, in particolare della somministrazione, **conferma la propensione delle grandi imprese ad attivare rapporti più stabili.**

Infine **il numero di contratti e il volume di lavoro attivato** – i due principali indicatori congiunturali – **mostrano un andamento non dissimile alla media di mercato per le imprese medie e piccole mentre i dati delle grandi imprese sono evidentemente inferiori a quelli generali.** Occorre però osservare che se le 285 grandi imprese oggetto dell'approfondimento hanno accusato in maniera più marcata gli effetti della recessione, **le stesse grandi imprese fanno intravedere dei segnali di ripresa più convincenti.**

### La definizione del perimetro dell'indagine

La prima fase dell'analisi è consistita nell'individuazione dell'universo di riferimento. Secondo i dati forniti da InfoCamere **al 30 giugno 2011 nella provincia di Torino risultavano attive 208.238 imprese** di diversa natura giuridica, dimensione aziendale e settore di attività economica.

Ai fini dell'indagine – **analizzare i rapporti di lavoro costituiti in provincia di Torino da PMI – piccole e medie imprese (10-49 addetti e 50-249 addetti) – e grandi imprese (oltre 249 addetti) con sede legale in provincia di Torino** – sono stati estratti da InfoCamere (banca dati Ulisse) gli elenchi delle imprese con le suddette caratteristiche **attive al 15 novembre 2011 e iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio di Torino tra il 1 gennaio 1900 e il 30 giugno 2011.**

Per **"attive"** si intendono tutte le imprese presenti in un territorio che non risultano avere in corso procedure di liquidazione, di cessazione, di fallimento o di sospensione dell'attività: per tale ragione non è stato necessario depurare dalle cessazioni gli elenchi di imprese oggetto di indagine.

La classe di addetti con la quale è stata individuata la dimensione imprenditoriale, **computa sia i lavoratori dipendenti, sia i lavoratori indipendenti dell'impresa<sup>2</sup>.** Per lavoratori **"indipendenti"** si intendono i titolari

---

<sup>2</sup> Alle imprese non cessate viene associato un numero indicativo di addetti derivato dal dato più recente tra quello detenuto dall'INPS e quello presentato direttamente alla CCIAA.

dell'impresa, mentre nella categoria dei **"dipendenti"** vengono conteggiati tutti i lavoratori per i quali è prodotto dall'azienda un cedolino retributivo.

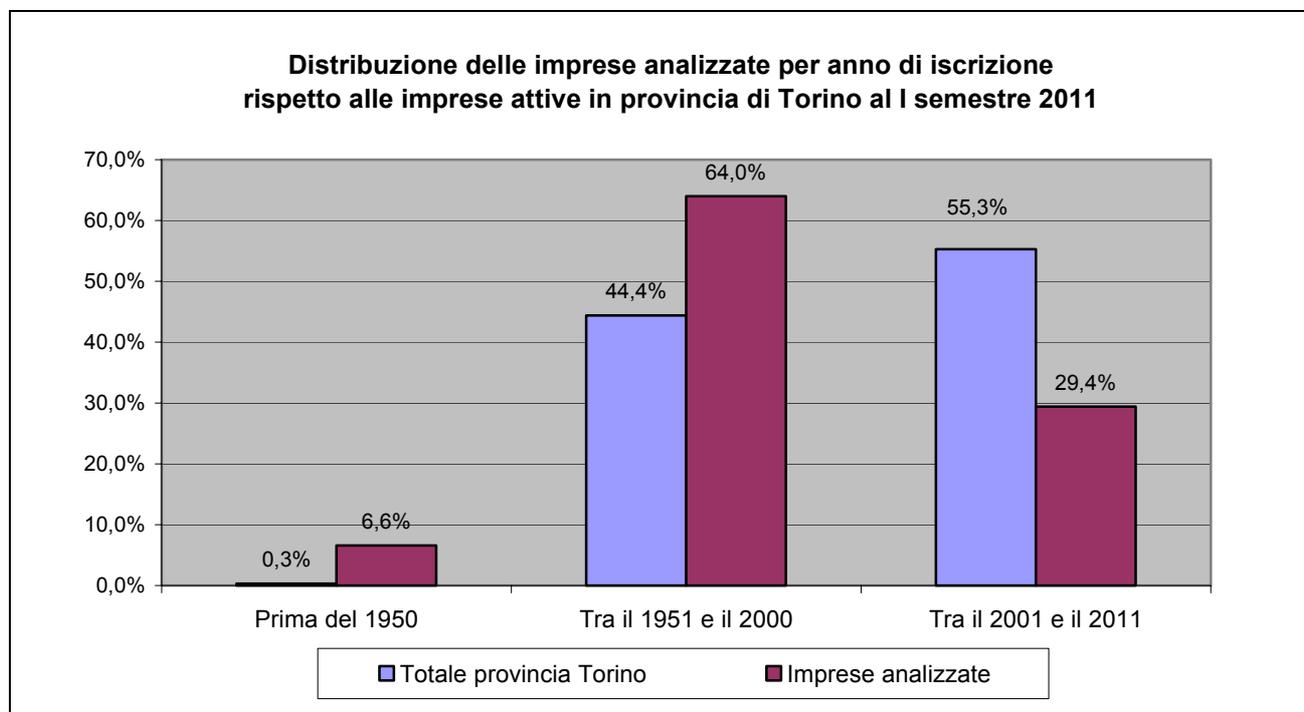
La scelta di selezionare le sole imprese con sede legale nella provincia di Torino, escludendo le unità locali di impresa con sede legale altrove, è dovuta all'**accentramento del dato amministrativo relativo alla dimensione aziendale** che comporta la registrazione di tutti gli addetti dell'impresa sulla sede legale indipendentemente dall'unità locale in cui essi prestano effettivamente servizio.

Sulla base di questi criteri di selezione si è arrivati a indagare **8.410 imprese di piccola dimensione, 1.124 di media grandezza e 285 grandi imprese attive sul territorio per un totale di 9.819 imprese** di cui si sono analizzati gli avviamenti al lavoro avvenuti in provincia di Torino negli ultimi tre anni e mezzo (tra il 2008 e il primo semestre del 2011).

### Il profilo delle imprese indagate secondo il Registro delle imprese

Sulla base delle informazioni disponibili nel Registro delle imprese della Camera di commercio di Torino è possibile tracciare un profilo dell'insieme di imprese oggetto dell'indagine da confrontare con le caratteristiche di tutte le attività iscritte al Registro.

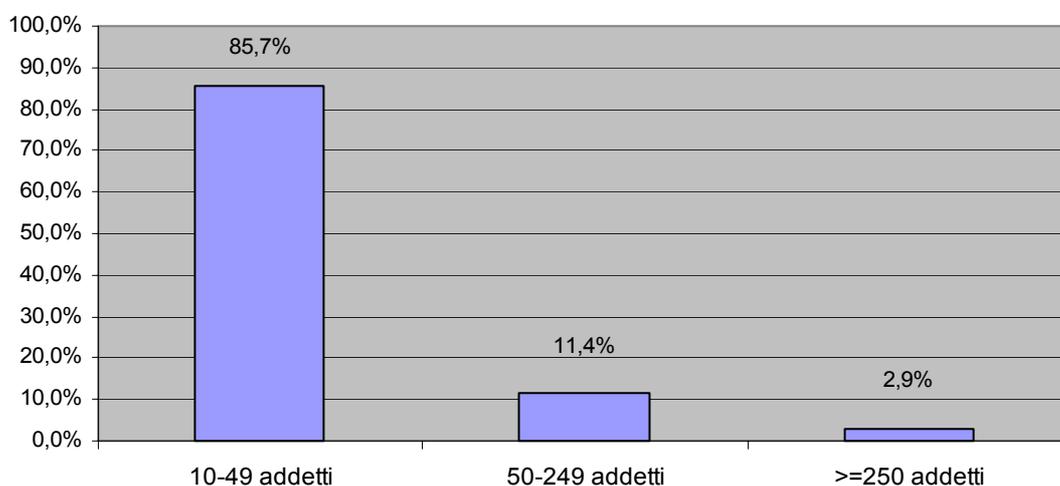
Per quanto concerne la **data di costituzione**, il 64% delle imprese risulta iscritto al Registro tra il 1951 e l'inizio del nuovo millennio. Le imprese più giovani, iscritte dal 2001 al 2011, rappresentano poco meno del 30% del campione analizzato; residuale invece la percentuale di attività nate prima del 1950 (il 6,6%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere.

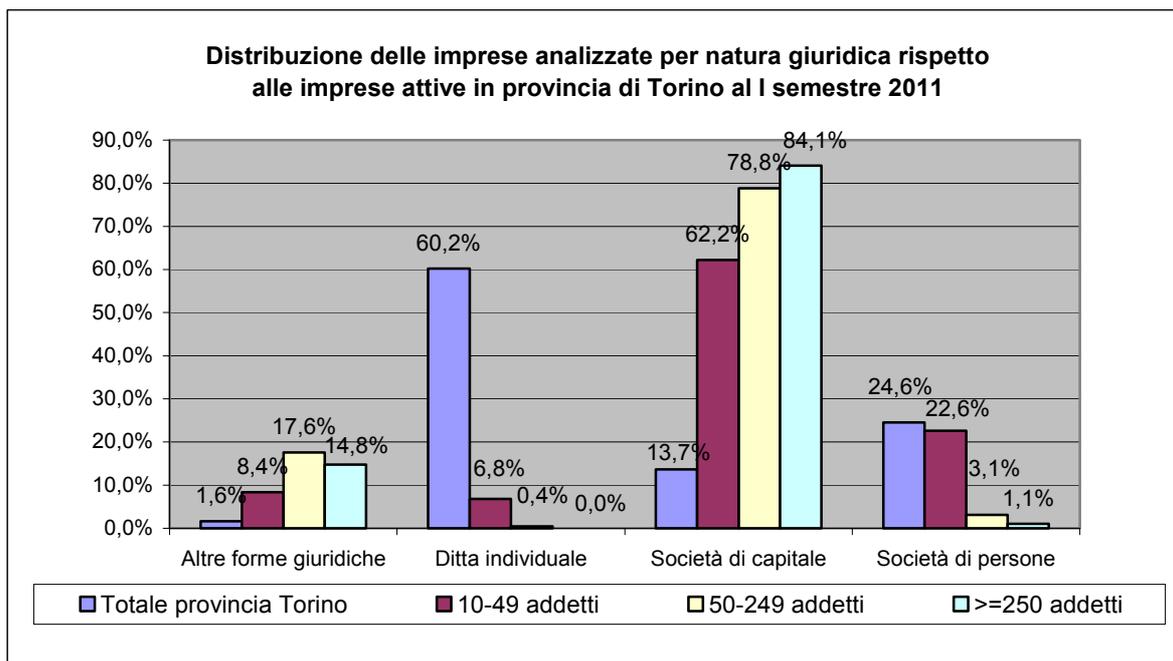
La **dimensione aziendale** rispecchia le caratteristiche del tessuto imprenditoriale provinciale nel suo complesso: molto rappresentate risultano essere le imprese di piccola dimensione (l'85,7% del campione), seguono le aziende con 50-249 addetti (il 12%) e le imprese di grande dimensione (poco meno del 3%).

### Distribuzione delle imprese analizzate per dimensione aziendale



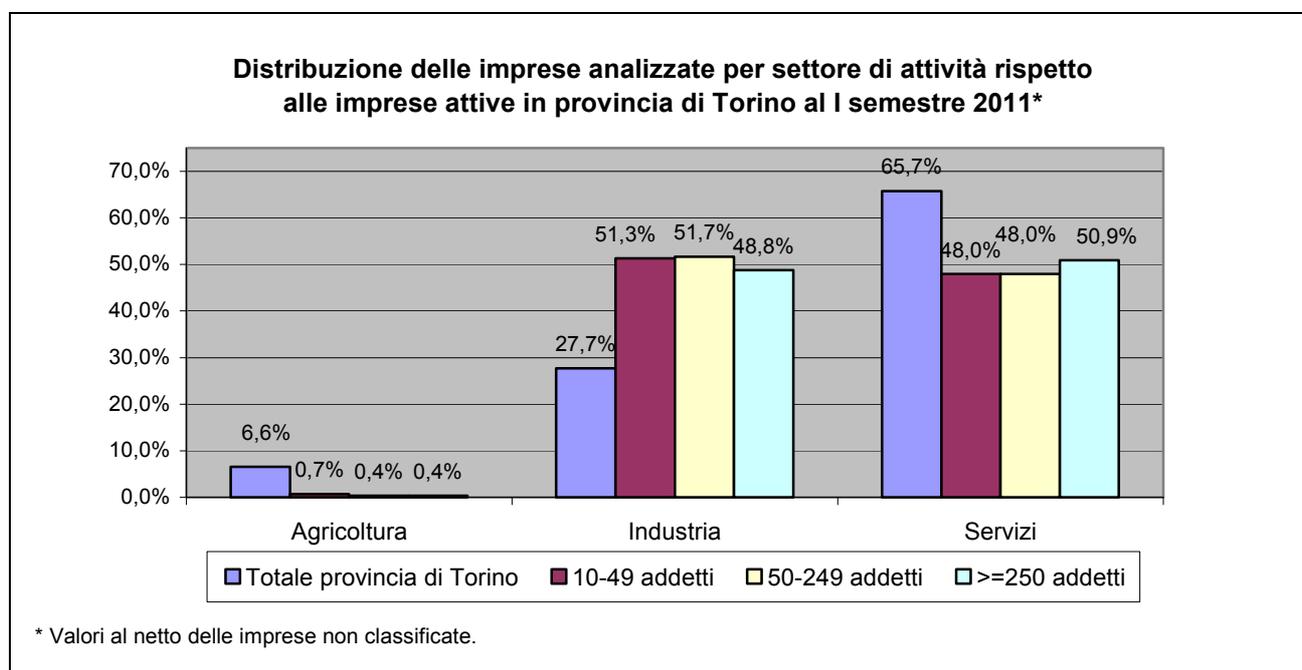
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere.

In merito alla **natura giuridica**, sebbene le imprese analizzate siano nella maggior parte dei casi PMI, la quasi totalità delle attività indagate (l'85%) è strutturata in società di capitali o di persone, mentre le imprese individuali rappresentano poco più del 6%. La categoria residuale "altre forme giuridiche", pesa per il 9,6% del totale. Nello specifico, nell'80% dei casi le imprese con oltre 50 anni di attività si strutturano in società di capitali, percentuale che scende al 65% tra le aziende più giovani. Analogamente se si analizza la natura giuridica congiuntamente alla dimensione aziendale, le imprese più strutturate diminuiscono proporzionalmente al decrescere del numero di addetti dell'azienda: l'84% delle imprese con oltre 249 addetti risulta essere società di capitale, percentuale che scende al 78% tra le medie imprese e al 62% tra le piccole.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere.

Quanto al **settore di attività**, il 39% delle aziende indagate opera nel settore strettamente manifatturiero, seguito a distanza dai servizi alle imprese (il 22,8%), dal commercio (il 13,3%) e dalle costruzioni (il 12,1%).



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere.

Se si incrocia il settore di attività con la dimensione aziendale, il settore del commercio rappresenta il 14,2% delle imprese di piccola dimensione, percentuale che scende all'8,8% tra le medie imprese e al 5,6% nelle grandi. Una distribuzione simile si osserva tra le imprese edili che rappresentano il 13,4% delle piccole imprese e solo il 2,5% delle aziende con oltre 250 addetti. Di contro, tra le imprese di grande e di media dimensione, quasi il 50% opera nel comparto strettamente manifatturiero e circa il 30% nei servizi

prevalentemente orientati alle imprese, percentuali nettamente superiori a quelle riscontrate nell'insieme nel suo complesso (rispettivamente il 39% e il 22,8%).

### Un'analisi descrittiva degli avviamenti generati dalle imprese indagate tra il 2008 e il 2011

Nel periodo di osservazione – compreso tra il gennaio del 2008 e giugno del 2011 – **le imprese oggetto dell'indagine hanno generato complessivamente 439.390 rapporti di lavoro, pari a poco meno del 33,6% del totale dei contratti complessivamente sottoscritti in provincia di Torino (1.306.746)**. Di questi, 213.425 (49%) sono stati sottoscritti da piccole imprese, 155.472 (35%) da medie imprese e 70.493 (16%) da imprese con più di 250 addetti. **Le PMI e le grandi imprese con sede legale in provincia di Torino hanno quindi offerto più di un terzo delle opportunità di lavoro registrate nel periodo di osservazione.**

Avviamenti al lavoro per genere	Totale MDL Provincia di Torino	10-49 addetti	50-249 addetti	>=250 addetti	Frequenza %			
					MDL	% col. 10-49	% col. 50-249	% col. >=250
Femmine	703.621	89.088	65.618	33.866	53,8%	41,7%	42,2%	48,0%
Maschi	603.125	124.337	89.854	36.627	46,2%	58,3%	57,8%	52,0%
<b>Totale</b>	<b>1.306.746</b>	<b>213.425</b>	<b>155.472</b>	<b>70.493</b>				

Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

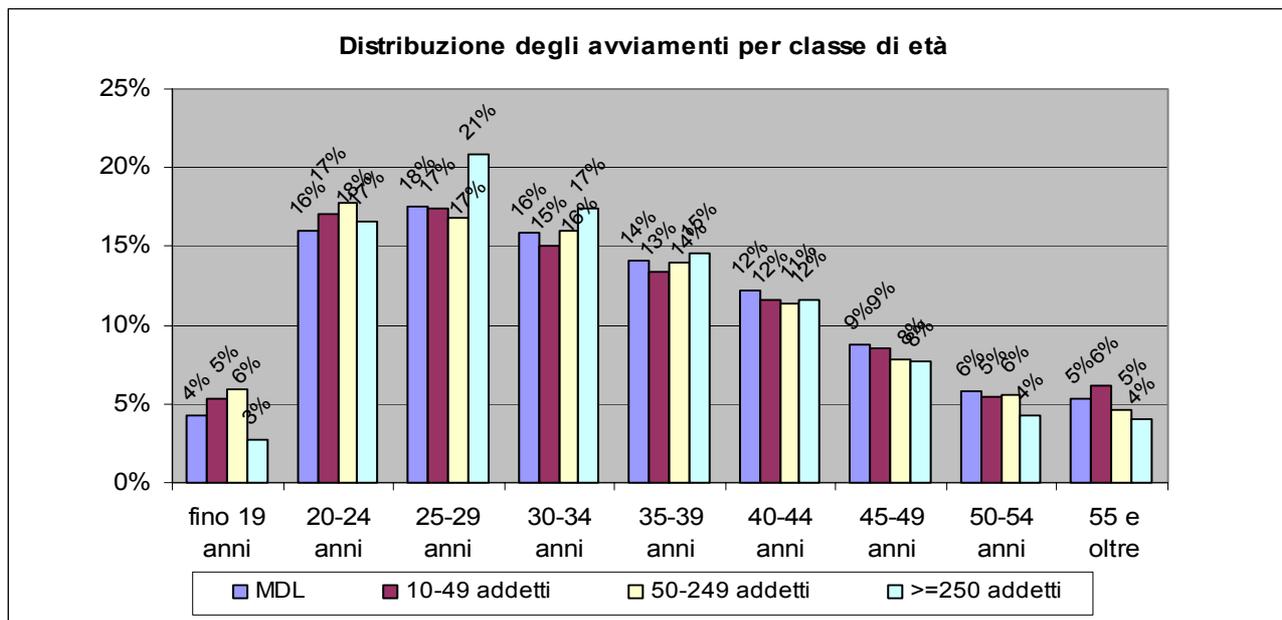
Per quanto attiene la composizione di **genere**, è possibile constatare **una maggiore propensione ad assumere donne da parte delle grandi imprese** con una frequenza del 48%, contro una frequenza di circa il 42% per le imprese medie e piccole. Anche il dato delle imprese più grandi è in ogni caso inferiore alla media di tutto il mercato, in cui 54 contratti su 100 sono sottoscritti da persone di genere femminile.

In merito alla **cittadinanza** emerge invece **una chiara propensione delle imprese medie e piccole a sottoscrivere contratti con persone straniere**. La frequenza per le piccole imprese è infatti del 18% (un dato non distante dalle media complessiva del mercato), quella delle medie è del 17% mentre nelle grandi imprese solo 11 contratti su 100 sono sottoscritti con cittadini immigrati.

Avviamenti al lavoro per cittadinanza	Totale MDL Provincia di Torino	10-49 addetti	50-249 addetti	>=250 addetti	Frequenza %			
					MDL	% col. 10-49	% col. 50-249	% col. >=250
Italiani	1.056.825	174.877	129.589	62.873	80,9%	81,9%	83,4%	89,2%
Stranieri	249.921	38.548	25.883	7.620	19,1%	18,1%	16,6%	10,8%
<b>Totale</b>	<b>1.306.746</b>	<b>213.425</b>	<b>155.472</b>	<b>70.493</b>				

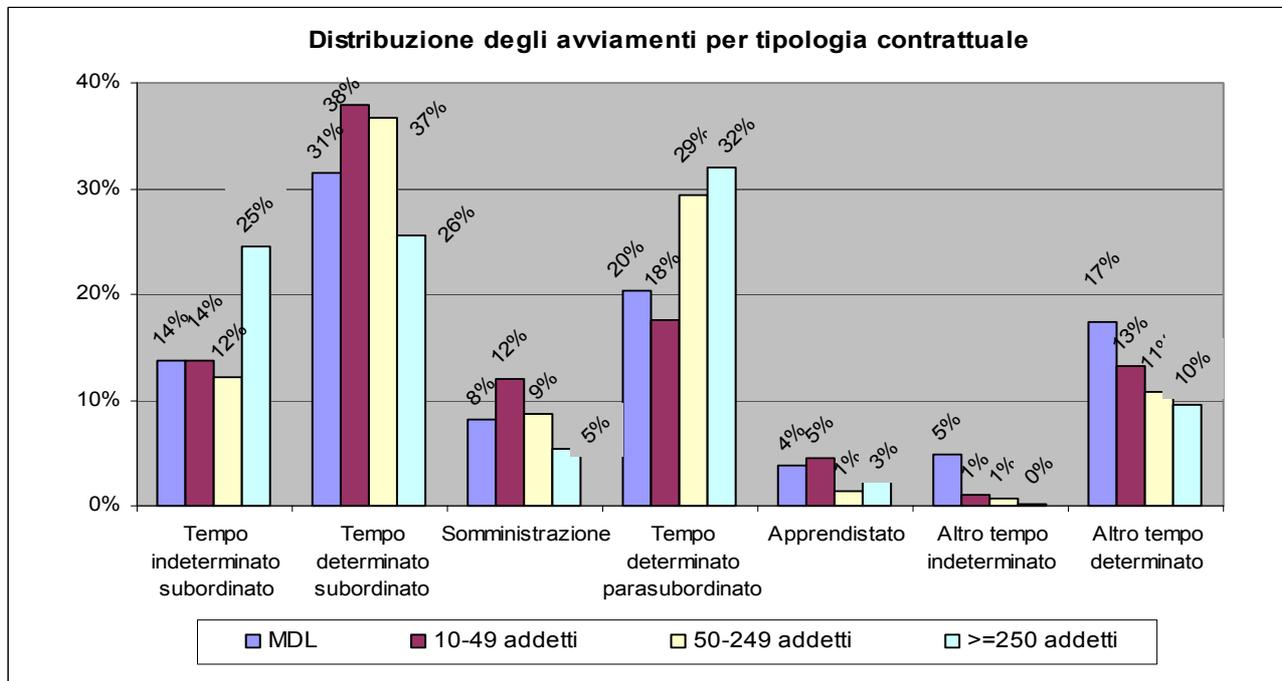
Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Dall'analisi degli avviamenti per **classe di età** si evidenzia per tutte le tipologie di aziende oggetto dell'approfondimento una distribuzione piuttosto regolare e non dissimile dal *trend* del mercato del lavoro nel suo complesso (la tabella con i valori assoluti è riportata in appendice). E' tuttavia possibile ravvisare **una maggiore propensione delle imprese di più grandi dimensioni ad assumere persone nelle classi comprese tra i 25 e i 39 anni**, mentre le PMI dedicano un'attenzione superiore alla media alle persone molto giovani (sino a 19 anni).



Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Analizzando invece la distribuzione degli avviamenti per **tipologia di contratto**, il quadro risulta meno omogeneo, con scelte gestionali e comportamenti organizzativi peculiari per ciascuna delle tre categorie d'impresa oggetto dell'indagine.

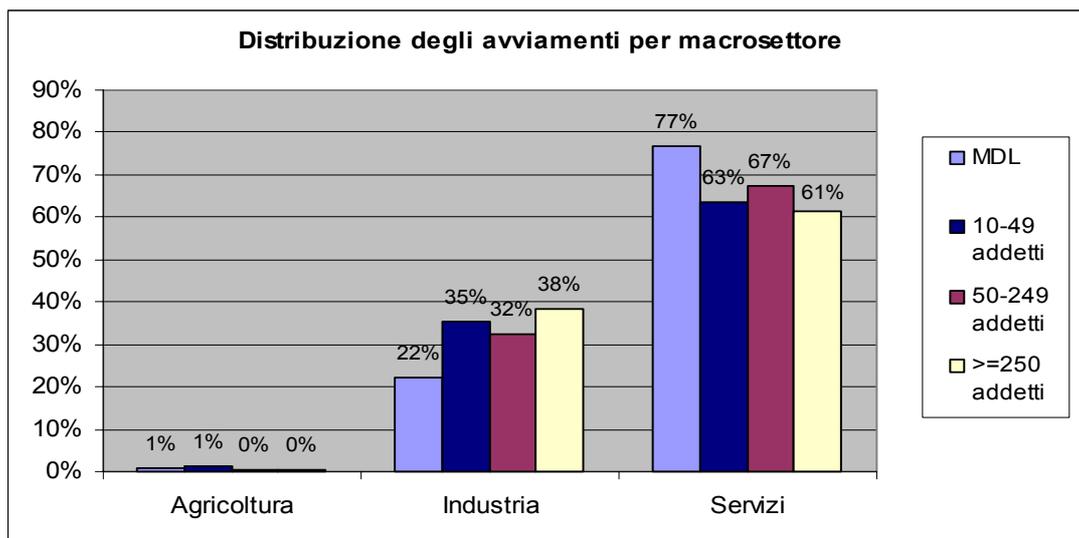


Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

**Le imprese con più di 250 addetti utilizzano con frequenza superiore alla media il lavoro parasubordinato (32% dei contratti sottoscritti) e il contratto a tempo indeterminato subordinato (25%). Le medie imprese invece ricorrono con maggior frequenza al lavoro a tempo determinato subordinato e al lavoro parasubordinato, mentre quelle piccole utilizzano al di sopra della media la somministrazione di lavoro e il lavoro a tempo determinato subordinato.**

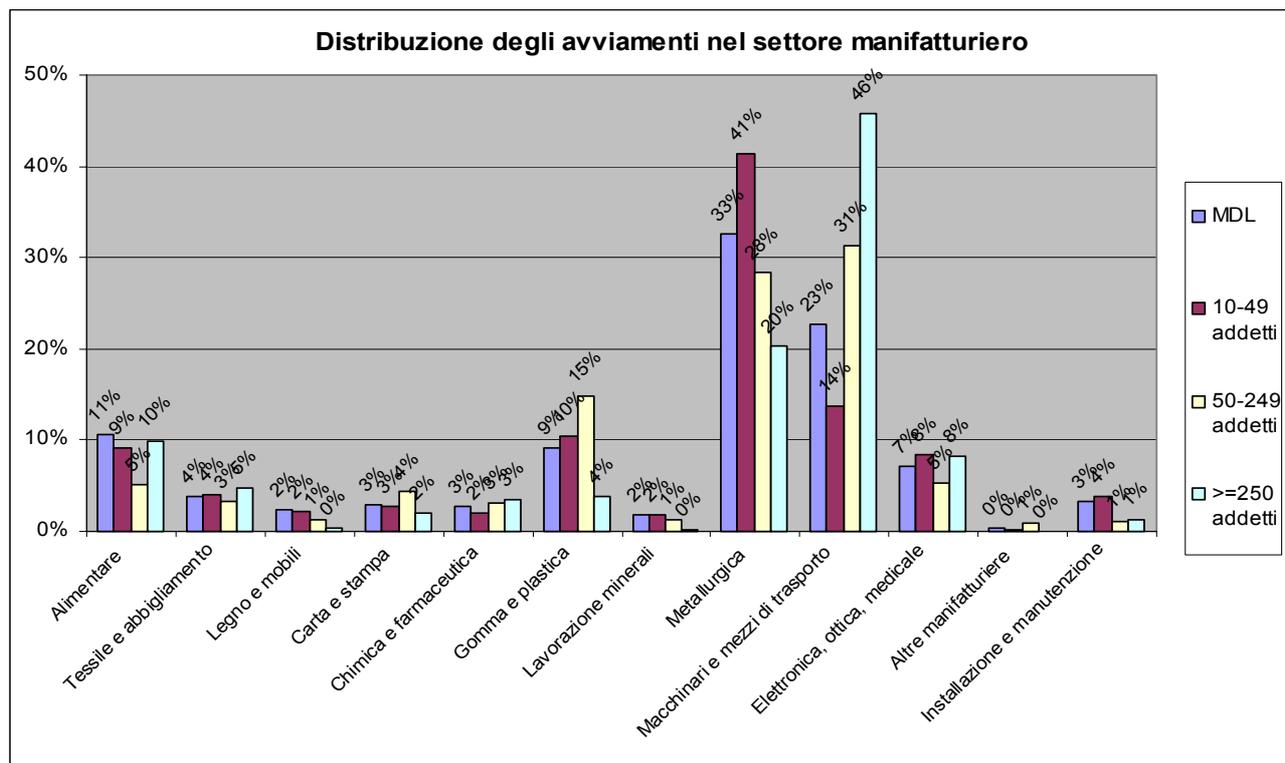
L'apprendistato conferma le già note difficoltà, salvo una leggera predilezione per questa fattispecie da parte delle piccole imprese (la tabella con i valori assoluti è riportata in appendice).

L'analisi degli avviamenti per macrosettore di attività conferma la vocazione prevalentemente industriale delle PMI e delle grandi imprese con sede in provincia di Torino, vocazione molto marcata per le aziende con più di 250 addetti.



Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Analizzando nel dettaglio i dati relativi al solo manifatturiero è confermata la concentrazione degli avviamenti nell'industria metallurgica e nella produzione di macchinari e mezzi di trasporto, industrie seguite dalla gomma-plastica, dall'industria alimentare e dall'elettronica e medicale. Nelle prime tre, in particolare, emerge una chiara caratterizzazione degli avviamenti a seconda della classe dimensionale delle imprese: **il 46% degli avviamenti di imprese manifatturiere con più di 250 addetti avviene infatti nella produzione di macchinari e mezzi di trasporto, mentre il 41% degli avviamenti di aziende manifatturiere di piccole dimensioni (10-49 addetti) si rileva nel settore della lavorazione dei metalli.**



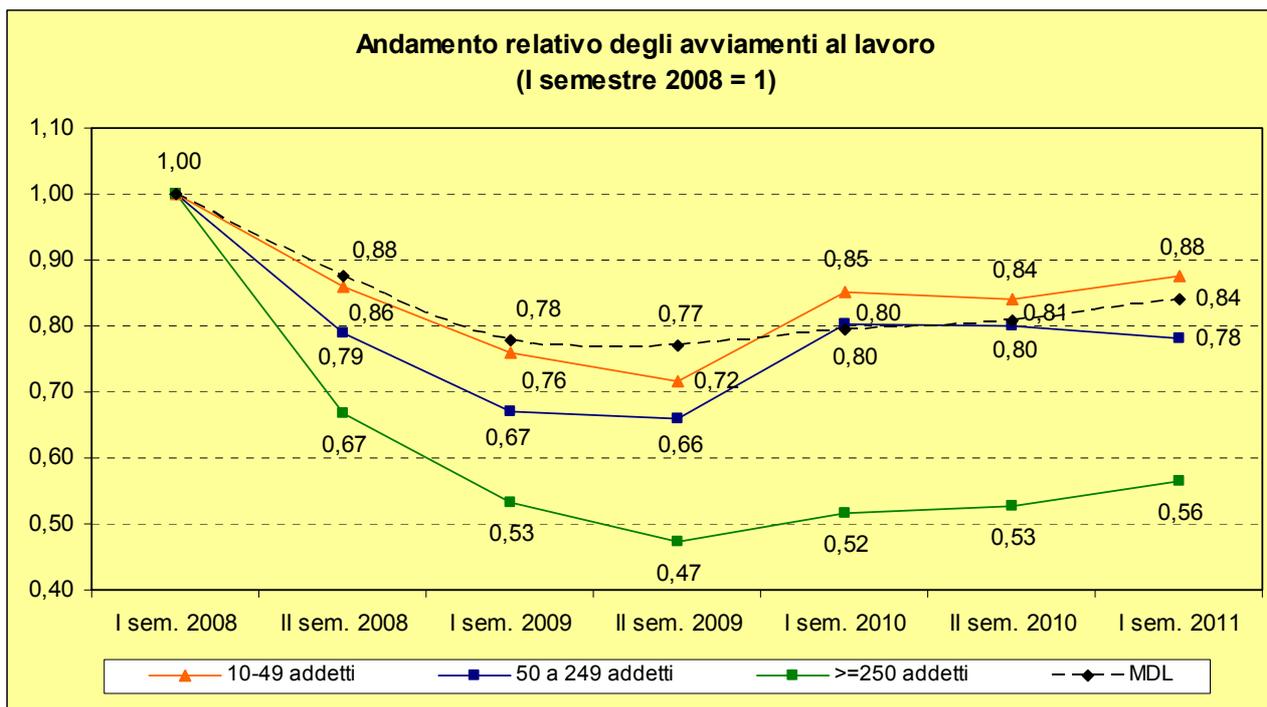
Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

### Un'analisi congiunturale degli avviamenti generati dalle imprese indagate tra il 2008 e il 2011

Per realizzare l'analisi congiunturale degli avviamenti al lavoro sono stati utilizzati alcuni dei **“Dieci indicatori sul mercato del lavoro”** che l'Osservatorio della Provincia di Torino ha introdotto in via sperimentale nel 2011. Si tratta di indicatori sintetici, utili a comprendere come sta evolvendo in termini quantitativi (e in parte qualitativi) la domanda e a **distinguere le dinamiche stagionali o congiunturali dai trend “strutturali”** destinati a incidere sulle caratteristiche del mercato nel lungo periodo e sulla composizione delle forze di lavoro.

Il primo grafico presentato mostra l'**andamento relativo** (ossia percentuale) **degli avviamenti al lavoro a partire dal primo semestre del 2008<sup>3</sup>**, fase precedente alla conclamazione tecnica della recessione (la tabella con i valori assoluti è riportata in appendice). A fianco dell'andamento generale di tutto il mercato, è possibile constatare *trend* molto diversi per le tre tipologie di imprese oggetto di questo approfondimento.

<sup>3</sup> Per agevolare e articolare la lettura dei dati, i grafici sull'andamento relativo convertono convenzionalmente a 1 la misurazione registrata nel primo semestre del 2008, consentendo di cogliere le variazioni percentuali tra i diversi periodi analizzati.



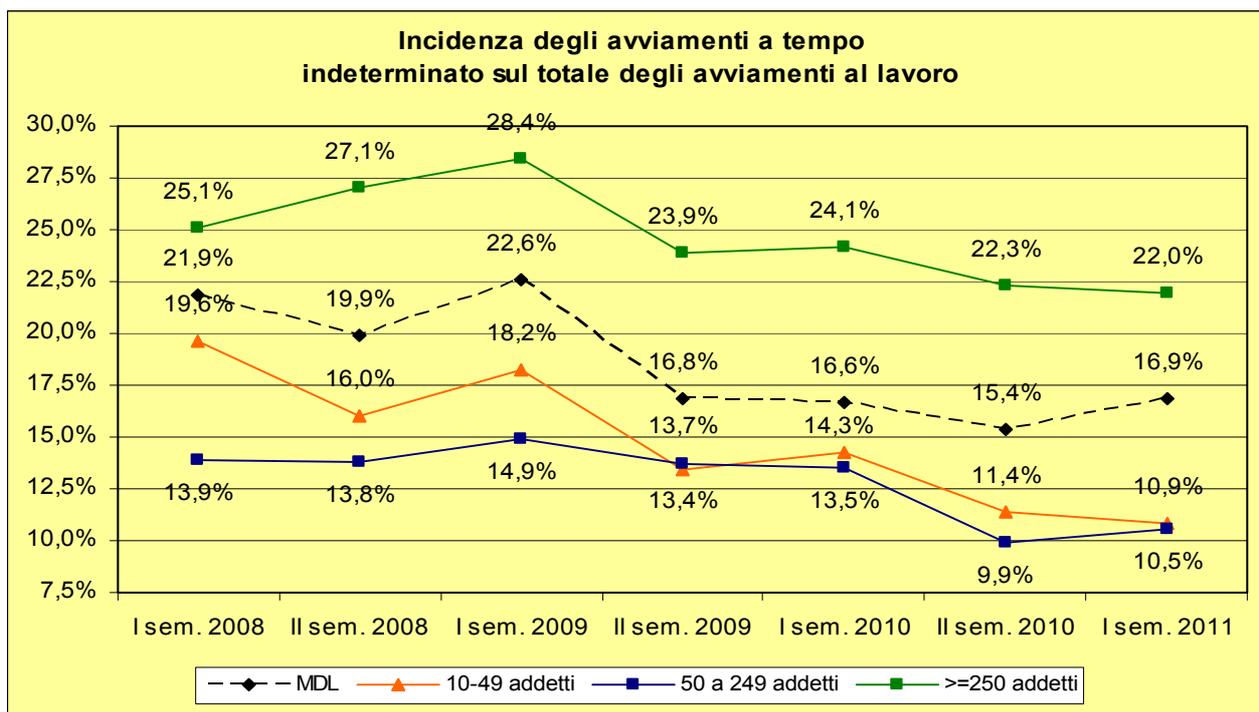
Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

**Le imprese con più di 250 addetti hanno fatto registrare la più marcata contrazione delle assunzioni che sono diminuite del 53% tra l'inizio del 2008 (16.464) e il secondo semestre del 2009 (7.800), periodo in cui gli effetti occupazionali della crisi economica sono stati più severi. Anche le aziende più piccole hanno rallentato le assunzioni, ma in maniera meno marcata: una diminuzione del 34% (-9.608) per quelle medie e del 28% (-10.272) per quelle tra i 10 e i 49 addetti.**

**A partire dal primo semestre del 2010 si è registrato un miglioramento più rapido e irregolare per le imprese medie e piccole e più lento e regolare per quelle grandi.** Per queste ultime la distanza dal riferimento iniziale resta marcata anche all'inizio del 2011 (-44%), con un *trend* nettamente inferiore alla media del mercato.

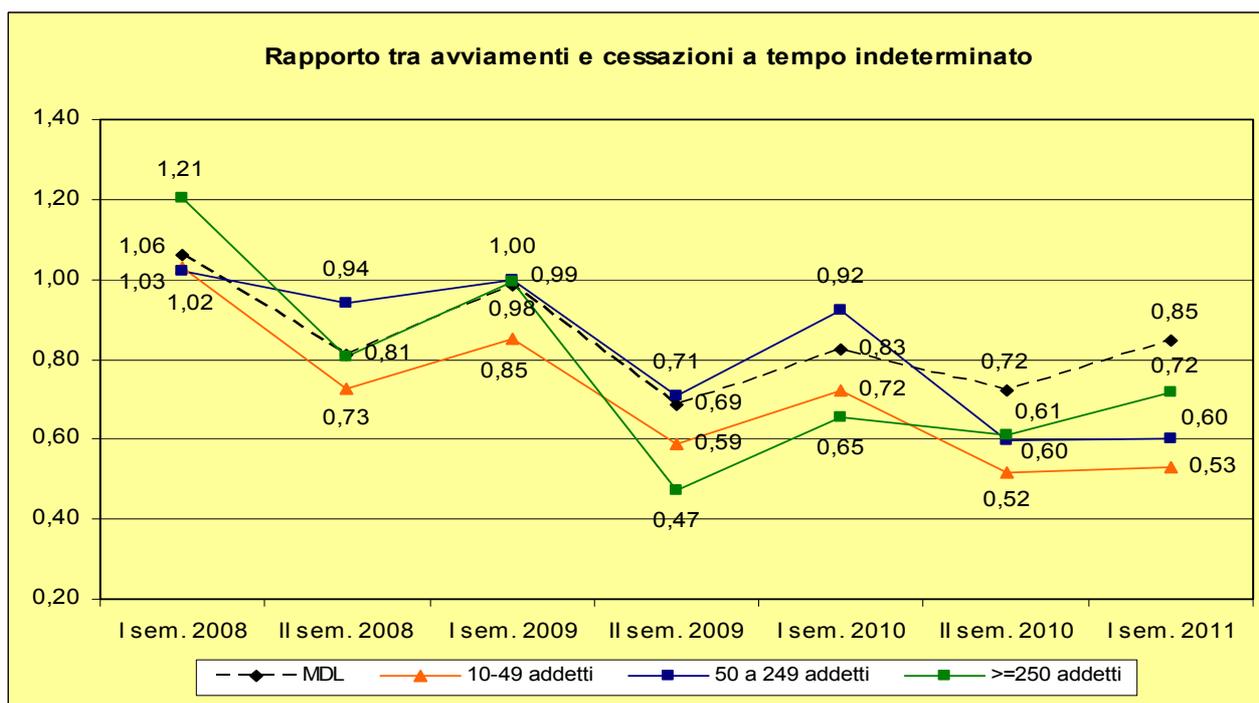
Il secondo e il terzo grafico ricostruiscono l'andamento degli **avviamenti a tempo indeterminato**, la tipologia di contratto più stabile e comparativamente più importante.

Per quanto concerne **l'incidenza dei contratti a tempo indeterminato sul totale dei contratti sottoscritti**, i dati disponibili confermano quanto già emerso dall'analisi descrittiva. **Le imprese più grandi utilizzano queste fattispecie con una frequenza ampiamente superiore alla media mentre le PMI fanno registrare valori inferiori a quelli del mercato nel suo complesso.** In generale la tendenza delle tre classi dimensionali segue quella generale con una riduzione costante che, diversamente da altri indicatori, non mostra evidenti inversioni di tendenza.



Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

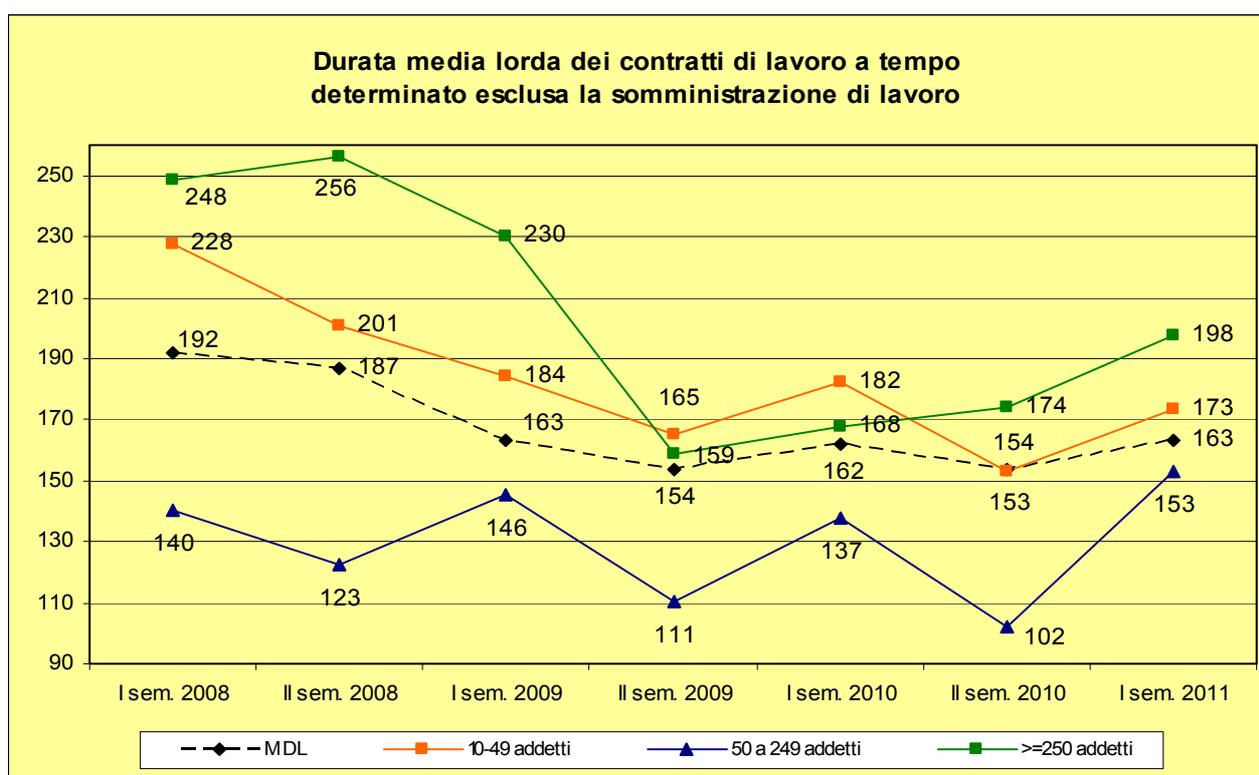
Anche il **rapporto tra avviamenti e cessazioni a tempo indeterminato**, che indica la probabilità che sia in atto o meno un processo di sostituzione dell'occupazione stabile con occupazione instabile, **mostra un trend complessivamente negativo per tutte le tipologie di aziende indagate**. Se a gennaio del 2008 sia le PMI, sia le grandi aziende erano in linea o al di sopra della media, con un rapporto tra contratti attivati e contratti conclusi in equilibrio o positivo, a partire dal secondo semestre del 2010 i valori si sono attestati al di sotto della media di mercato, già di per sé negativa.



Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

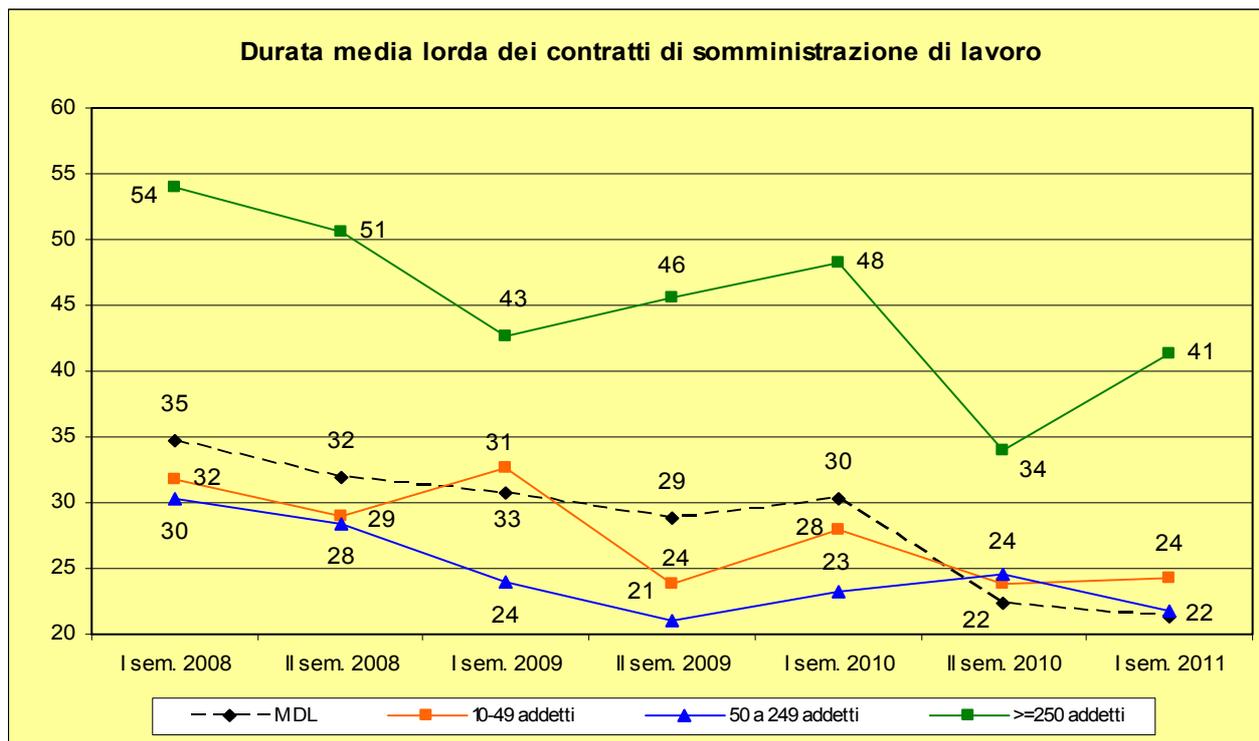
I valori più recenti (I semestre del 2011) dicono che ogni 100 contratti a tempo indeterminato conclusi, le grandi aziende ne hanno attivati 72, le medie imprese 60 e le piccole 53.

Un altro indicatore importante della qualità dell'occupazione generata è la **durata media dei contratti a tempo determinato** (esclusa la somministrazione di lavoro che necessita di un approfondimento specifico). Il quadro complessivo del mercato mostra un rapido peggioramento tra il primo semestre del 2008 (192 giorni la durata media in giorni solari) e il secondo semestre del 2009 (154 giorni) e il successivo assestamento su valori inferiori. L'analisi dei dati relativi alle tre tipologie di imprese oggetto dell'approfondimento mostra tendenze analoghe ma con un'interessante polarizzazione: **le imprese grandi e quelle piccole fanno registrare valori stabilmente superiori alla media, mentre quelle di medie dimensioni attivano generalmente contratti di durata inferiore alla media.**



Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

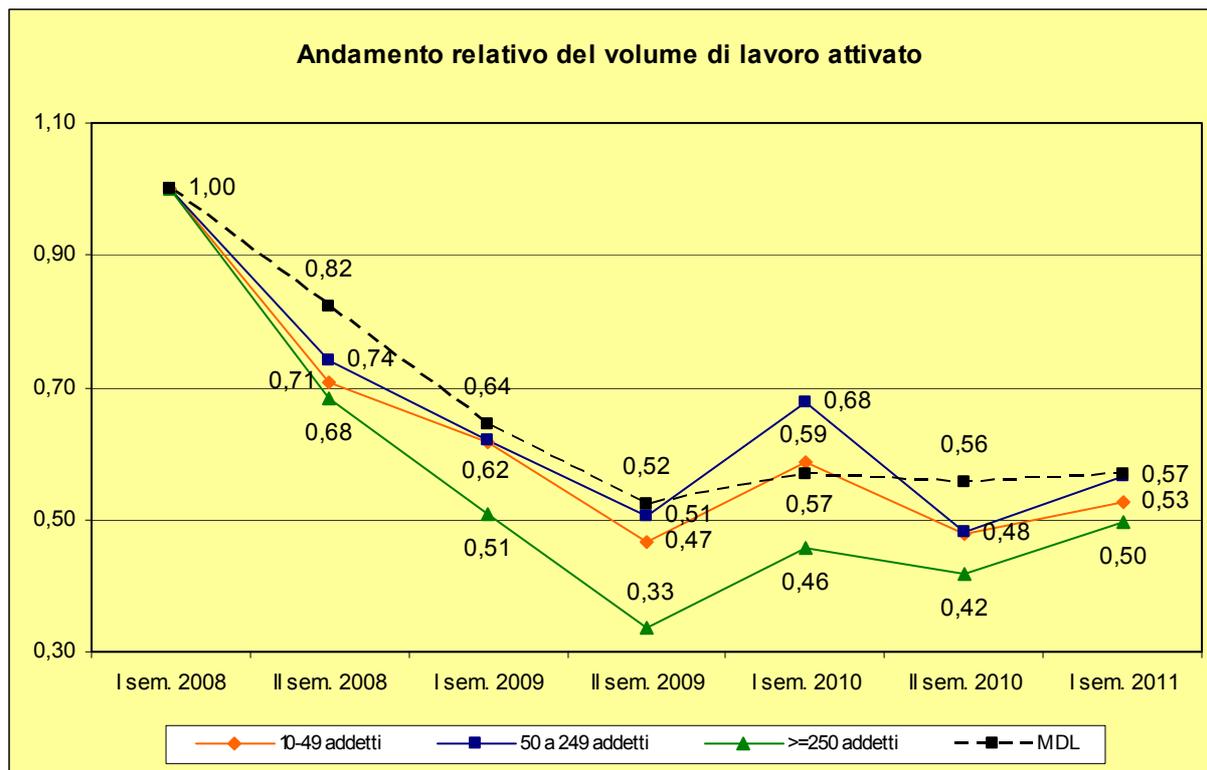
Per la **somministrazione di lavoro**, diversamente dalle altre forme di lavoro a tempo determinato, non si segnala alcuna inversione di tendenza: la durata media di tutto il mercato è passata da 35 giorni del 2008 a 22 giorni del 2011. Per quanto attiene questa fattispecie solo **le aziende più grandi fanno registrare valori sensibilmente superiori alla media** (passati in ogni caso dai 54 giorni del 2008 ai 41 giorni del 2011), **mentre quelle medie e piccole mostrano tendenze meno nette ma in ogni caso inferiori alla media di mercato.**



Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

L'ultimo indicatore presentato è il **volume di lavoro attivato**, il più importante perché tiene conto sinteticamente di tutti quelli sino ad ora utilizzati<sup>4</sup>. Per quanto riguarda il dato complessivo si registra un arretramento del 43% tra il primo semestre del 2008, quando si stima che siano state attivate 100.608.000 giornate di lavoro, e il primo semestre del 2011, quando le giornate generate sono state 57.258.000 (la tabella con i valori assoluti è riportata in appendice).

<sup>4</sup> Il volume di lavoro attivato è un indicatore sperimentale che consente di stimare il numero di giornate lorde (ossia in giorni solari) di lavoro generate dal totale degli avviamenti registrati. In sintesi, ciascun avviamento a tempo determinato viene moltiplicato per la sua durata attesa (data presunta di cessazione - data di avviamento) mentre ogni avviamento a tempo indeterminato viene moltiplicato per la durata media di tutti i contratti della medesima fattispecie conclusi nel periodo 2007-2010 tenendo conto del settore economico del datore e dell'età e del genere del lavoratore. Si tratta pertanto di una modalità di "normalizzazione" che consente non solo di conoscere quanti contratti sono stati sottoscritti ma anche di stimare il volume di nuovo lavoro - e, indirettamente, di nuovo reddito - che è stato generato dal mercato.



Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Per quanto riguarda le aziende indagate **quelle medie e piccole hanno fatto registrare una tendenza non dissimile da quella di tutto il mercato, mentre per quelle con più di 250 addetti l'arretramento è stato più marcato** (-67%) tra il primo semestre del 2008 (quando avevano generato 11.176.000 giornate di lavoro) e il secondo semestre del 2009 (3.744.000 giornate). A questa battuta d'arresto è seguito un relativo recupero sino al primo semestre del 2011, che tuttavia non ha consentito di andare oltre il 50% del valore registrato nel primo semestre del 2008.

Torino, 7 febbraio 2012

## APPENDICE

Avviamenti al lavoro su base semestrale	MDL	10-49 addetti	50 a 249 addetti	>=250 addetti
I semestre 2008	222.575	36.156	28.258	16.464
II semestre 2008	194.903	31.086	22.280	11.009
I semestre 2009	173.313	27.495	18.922	8.785
II semestre 2009	171.679	25.884	18.650	7.800
I semestre 2010	177.126	30.733	22.689	8.482
II semestre 2010	179.891	30.391	22.596	8.673
I semestre 2011	187.259	31.680	22.077	9.280
<b>Totale</b>	<b>1.306.746</b>	<b>213.425</b>	<b>155.472</b>	<b>70.493</b>

Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Volume di lavoro attivato su base semestrale	MDL	10-49 addetti	50 a 249 addetti	>=250 addetti
I semestre 2008	100.608	17.911	9.829	11.176
II semestre 2008	82.762	12.666	7.276	7.650
I semestre 2009	64.804	11.070	6.097	5.672
II semestre 2009	52.537	8.344	4.974	3.744
I semestre 2010	57.317	10.530	6.655	5.100
II semestre 2010	55.914	8.557	4.739	4.681
I semestre 2011	57.258	9.408	5.568	5.542
<b>Totale</b>	<b>471.202</b>	<b>78.487</b>	<b>45.138</b>	<b>43.564</b>

Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Avviamenti al lavoro per classe di età	Totale MDL Provincia di Torino	10-49 addetti	50-249 addetti	>=250 addetti	Frequenza %			
					MDL	% col. 10-49	% col. 50-249	% col. >=250
fino 19 anni	56.153	11.423	9.228	1.952	4%	5%	6%	3%
20-24 anni	209.394	36.325	27.626	11.723	16%	17%	18%	17%
25-29 anni	229.180	37.086	26.212	14.723	18%	17%	17%	21%
30-34 anni	207.800	32.149	24.945	12.269	16%	15%	16%	17%
35-39 anni	184.538	28.523	21.700	10.282	14%	13%	14%	15%
40-44 anni	158.756	24.891	17.755	8.210	12%	12%	11%	12%
45-49 anni	114.921	18.254	12.200	5.454	9%	9%	8%	8%
50-54 anni	75.676	11.616	8.700	3.020	6%	5%	6%	4%
55 e oltre	70.328	13.158	7.106	2.860	5%	6%	5%	4%
<b>Totale</b>	<b>1.306.746</b>	<b>213.425</b>	<b>155.472</b>	<b>70.493</b>				

Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.

Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale	Totale MDL Provincia di Torino	10-49 addetti	50-249 addetti	>=250 addetti	Frequenza %			
					MDL	10-49 addetti	50-249 addetti	>=250 addetti
Tempo indeterminato subordinato	180.557	29.452	18.931	17.312	14%	14%	12%	25%
Tempo determinato subordinato	410.595	80.779	57.161	18.074	31%	38%	37%	26%
Somministrazione	107.465	25.519	13.649	3.836	8%	12%	9%	5%
Tempo determinato parasubordinato	266.594	37.576	45.743	22.526	20%	18%	29%	32%
Apprendistato	49.544	9.646	2.028	1.785	4%	5%	1%	3%
Altro tempo indeterminato	63.665	2.409	1.069	177	5%	1%	1%	0%
Altro tempo determinato	228.326	28.044	16.891	6.783	17%	13%	11%	10%
<b>Totale</b>	<b>1.306.746</b>	<b>213.425</b>	<b>155.472</b>	<b>70.493</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro.